

GRUPPO NAZIONALE «GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA»

Riunione primaverile ed escursione, Pisa 16-17 Aprile 1998

La riunione, presieduta dal Coordinatore Prof. Paolo Roberto Federici ha riunito oltre ottanta membri del gruppo provenienti da tutta Italia. La seduta del 16 si tiene presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa.

La discussione si svolge sui sette punti all'ordine del giorno. La parte iniziale verte sui rapporti fra il Gruppo Nazionale e l'Associazione Internazionale di Geomorfologia. Si riferisce del consenso generale dato dai membri della IAG alla organizzazione italiana e alla qualità della IV International Conference of Geomorphology tenutasi a Bologna nell'Agosto 1997 e del successo ottenuto dalle pubblicazioni relative all'evento curate da membri italiani.

Il Prof. A. Biancotti, responsabile di un progetto di ricerca finanziato dal Murst al quale molti dei presenti collaborano, svolge un'ampia relazione sulle vicende dei progetti di ricerca di interesse nazionale e del successo ottenuto dai geografi fisici con l'approvazione del loro progetto su «La risposta dei processi geomorfologici alle variazioni ambientali».

La discussione si sposta sul tema della riforma universitaria e l'insegnamento delle discipline geografico-fisiche. Questa riforma, che dovrebbe essere predisposta dal Ministero, potrebbe portare ad una radicale trasformazione degli attuali ordinamenti e dello stesso modo di concepire l'Università. In questo quadro appare utile aprire una discussione affinché in ogni sede ciascuno degli appartenenti al Gruppo possa intervenire con cognizione di causa ed anche per affermare le proprie posizioni culturali. Alcuni membri sottolineano la necessità di cambiamento insite nella riforma e soprattutto quella di mettersi in linea con la maggioranza dei Paesi europei, altri oppongono numerose obiezioni e perplessità, legate anche al problema della validità legale del titolo di studio. Viene riconfermata una commissione in seno al Gruppo che si occupi di questo e degli altri problemi didattici.

Ma il tema principale fra quelli in discussione è quello della futura evoluzione del Gruppo Nazionale. Il Coordinatore ne riassume la storia e ne ricorda i sommi meriti avendo svolto una funzione di aggregazione dei ricercatori, di sensibilizzazione e di sviluppo culturale e scientifico. Viene anche ricordato il fondamentale ruolo svolto dalla rivista *Geografia Fisica e Dinamica Quaternaria*. La crescita e l'importanza scientifica della Geografia Fisica italiana è stata sanzionata dalla IV Conferenza Internazionale di Geomorfologia di Bologna.

Il Gruppo Nazionale ha fatto della flessibilità e della apertura culturale le sue armi vincenti. Ci si può ora domandare se la struttura attuale è tuttora adeguata. Si apre una discussione con un invito ai giovani ricercatori ad

esprimere decisamente il loro pensiero. Intervengono varie persone con opinioni un po' differenziate ma che sostanzialmente ruotano intorno ad un problema cruciale, che è quello o di ammodernare l'attuale struttura di Gruppo Informale o di trasformare il Gruppo in un'associazione scientifica formale. Dopo lunga discussione il Coordinatore ritiene che i tempi non siano maturi per una decisione definitiva e aggiorna la discussione alla prossima riunione del Gruppo.

La riunione si conclude con la presentazione di un folto calendario di riunioni e iniziative che coinvolgono in prima persona i membri del Gruppo.

Il giorno seguente si svolge un'escursione alle Alpi Apuane ed al bacino Marmifero di Carrara guidata dal Coordinatore e da alcuni collaboratori (C. Baroni, M. Pappalardo, P. Putzolu e A. Ribolini). In questa occasione si illustrano e pongono in discussione i numerosi problemi di Geologia Ambientale posti dalla coltivazione del marmo apuano. La visita ad alcune cave in attività ed al Museo del marmo di Carrara corredano degnamente il programma della giornata.

MARTA PAPPALARDO

IL VI SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI GLACIOLOGIA ANTARTICA

A cinque anni dal precedente simposio di Cambridge, dal 5 al 9 settembre 1998 si è tenuto a Lanzhou (Provincia di Gansu, Cina) il sesto simposio di glaciologia antartica, promosso congiuntamente dal Working Group on Glaciology dello SCAR e dalla International Glaciological Society ed organizzato dall'Istituto di Glaciologia e Geocriologia dell'Accademia Cinese delle Scienze. Al simposio hanno partecipato un centinaio circa di ricercatori di 20 diverse nazionalità. Le presentazioni dei lavori sono state in larga maggioranza orali. I principali temi trattati sono stati: bilanci di massa, progressi tecnologici in glaciologia, interazioni ghiacci/atmosfera/oceani, registrazioni paleoclimatiche e paleoambientali, fisica e chimica del ghiaccio, proprietà fisiche della neve e del ghiaccio.

Tra le comunicazioni più interessanti vi sono state quelle sui nuovi dati emersi dalla perforazione a Vostok, terminata a 3750 m di profondità, dopo aver incontrato ghiaccio basale lacustre, originatosi per congelamento delle acque del lago subglaciale di Vostok, già individuato mediante indagini geofisiche e rilevamenti da satellite. La serie completa di Vostok mostra quattro cicli climatici completi, spingendosi fino a oltre 400.000 anni dal Presente. Altre interessanti comunicazioni hanno riguardato la perforazione in ghiaccio a Dome Fuji, spintasi fino a 2500 m circa di

profondità (ultimi 330.000 anni circa), le indagini nel settore di Dronning Maud Land per la individuazione di un futuro sito di perforazione, ed i primi dati emersi dalla perforazione europea «EPICA» a Dome C, ove sono stati analizzati i campioni relativi agli ultimi 10.000 anni circa.

Gli studi sui campioni ottenuti con perforazioni superficiali hanno confermato una generale tendenza all'aumento di temperatura negli ultimi decenni in Antartide, accompagnato da un modesto aumento di precipitazioni. Gli studi glaciochimici sempre più evidenziano importanti variazioni climatiche anche nell'ambito dell'Olocene, dovute a cambiamenti nella circolazione atmosferica più che a cambiamenti di temperatura.

Gli Italiani presenti al Simposio erano sette e hanno

presentato 8 comunicazioni e 3 poster, cioè oltre il 10% del totale.

Al simposio erano associate le riunioni del W.G. Glaciology dello SCAR, durante le quali sono state passate in rassegna le principali attività in corso ed i maggiori progetti; sono inoltre state riesaminate, aggiornate ed approvate le «raccomandazioni» da presentare allo SCAR. Nuovo chairman del W.G., in sostituzione di H. Miller non più rieleggibile, è stato eletto all'unanimità Qin Dahe, dell'Istituto di Glaciologia di Lanzhou. La prossima riunione del W.G. Glaciology si terrà congiuntamente a quella degli altri W.G. in Giappone, nel 2000.

GIUSEPPE OROMBELLI

A DETAILED LIST OF ^{14}C SIGNIFICANT AGES

<http://www.dst.unipi.it/dst/Bonadonna.html>

F.P. BONADONNA, M.R. GARZELLI,

Dipartimento di Scienze della Terra, via Santa Maria 24 - 56126 Pisa

tel. +39 50 847494 - fax: +39 50 500932

E.mail: bonadonna@dst.unipi.it

Updating: two times/year

Last updating: June 1998

6200 documents

The database is a detailed list of ^{14}C significant ages of cultural and climatic events in European and Mediterranean Basin countries in the last 20,000 years BP recovered principally by the scientific journals «Radiocarbon» (1959-1998) and «Archaeometry» (1984-1998); furthermore journals as «Boreas», «Journal of Quaternary Science», «The Holocene», «Quaternary Research», «Quaternary Science Review», etc. are utilised. The listed ages are been chosen on the reliability drawn by the geological or archaeological description that accompanies them. We do not report, generally, all the ages of long series referable only to a single climatic or cultural event, but only the youngest and the oldest ones.

Each age is arranged in the following way:

1. the location name;

2. the coordinates of the site, generally expressed as latitude and longitude, degrees and minutes only: only for the United Kingdom, sometimes the coordinates are expressed in NGR notation;
3. if present, the quote above or below sea-level;
4. the ^{14}C measure, expressed in years BP, and its experimental error;
5. the material on which the measure was performed, as wood, shell, collagen, etc;
6. if present, some botanical information;
7. the climatic marking expressed according the Blytt and Sernander peat stratigraphy and/or the cultural marking;
8. the bibliographic reference, as «Alessio & alii, 1969».

It is possible to find the complete bibliographical references for each age in the reference list annexed to the database.